CON I BAMBINI IMPRESA SOCIALE
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA
Dir. Resp.:Claudio Salvaneschi
Tiratura: 7.000 Diffusione: 15.000 Lettori: 49.000
Rassegna del: 31/07/26
Edizione del:31/07/26
Estratto da pag.:1,15
Foglio:1/2



ISTITUTO PRIMARIO "CARDUCCI"

Non una "scuola di stranieri" ma un modello di comunità

Secondo una ricerca dell'UniBo la narrazione è cambiata grazie alle relazioni tra insegnanti e famiglie

CESENA
La collaborazione tra scuola, famiglie, associazioni e territorio può cambiare non solo la qualità dell'esperienza educativa, ma anche il modo in cui una scuola viene percepita dalla comunità. È quanto emerge dalla ricerca condotta dall'Università di Bologna alla scuola primaria "Carducci" nell'ambito del progetto "La scuola è la città: laboratorio aperto di competenze cortesi", promosso dal Terzo circolo didattico di Cesena insieme a un ampio partenariato territoriale.

La ricerca
I risultati dello studio sono stati presentati nei giorni scorsi al 31° Congresso internazionale di Psicologia applicata, uno dei principali appuntamenti mondiali dedicati alla ricerca psicologica, attraverso il contributo scientifico "Promuovere senso di comunità a scuola: la prospettiva dei docenti in azione" di Cinzia Albanesi del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna (Campus di Cesena).

La ricerca ha coinvolto 74 insegnanti delle quattro scuole primarie del Terzo circolo didattico, analizzando il modo in cui i docenti percepiscono la scuola, il rapporto con le famiglie e il senso di comunità all'interno del contesto scolastico.

Narrazione smentita
Uno dei risultati più significativi riguarda proprio la scuola primaria "Carducci", per anni identificata nel dibattito pubblico come "la scuola degli stranieri", con il conseguente rischio di alimentare fenomeni



Peso:1-15%,15-41%

ref-id-1678
478-001-001
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
Telpress Servizi di Media Monitoring

di segregazione scolastica e white flight (il fenomeno dell'allontanamento dei "bianchi" da quartieri o scuole con forte presenza di stranieri). La ricerca documenta come, grazie alle attività del progetto, questa narrazione abbia progressivamente lasciato spazio a una rappresentazione completamente diversa: una scuola riconosciuta come laboratorio di innovazione pedagogica, partecipazione civica e costruzione di comunità.

Relazioni tra le parti

Secondo le ricercatrici, il cambiamento non è avvenuto attraverso campagne di comunicazione, ma grazie alla costruzione quotidiana di relazioni significative tra insegnanti, studenti, famiglie, enti del Terzo settore e istituzioni. Il progetto ha promosso percorsi condivisi di formazione, laboratori educativi, attività di cittadinanza attiva e occasioni di coprogettazione che hanno progressivamente rafforzato il senso di appartenenza e la collaborazione tra le quattro scuole del Circolo.

Tra gli effetti osservati dalla ricerca figurano il consolidamento della collaborazione tra i docenti delle diverse scuole, la definizione condivisa di linee guida per la relazione scuola-famiglia, l'inserimento di nuove modalità di comunicazione nel Patto educativo di corresponsabilità e la nascita dell'Associazione genitori Carducci, oggi divenuta una realtà autonoma e un modello di riferimento anche per altri istituti scolastici del territorio.

Il progetto, selezionato dall'impresa sociale "Con i Bambini", dimostra così come il contrasto alla segregazione scolastica non possa limitarsi a interventi rivolti alla singola scuola, ma richieda la costruzione di una vera comunità educante, capace di mettere in rete scuole, famiglie, Terzo settore, università e amministrazioni pubbliche.

Come sottolinea la conclusione della ricerca, quando la cura reciproca si traduce in pratiche quotidiane e in esperienze concrete di collaborazione, cresce un forte senso di comunità che rafforza l'identità collettiva della scuola e la rende riconoscibile e attrattiva ben oltre i propri confini.



Risultati presentati al 31° Congresso internazionale di Psicologia applicata



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
478-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring